

## **Pienza. Cinemaddosso i costumi di Annamode da Cinecittà a Hollywood**

**Articolo di:** Daniela Puggioni



[1]

Per festeggiare i settant'anni dalla fondazione di **Annamode** l'omonima **Fondazione** e la **Fondazione Museo Nazionale del Cinema** hanno prodotto la mostra *Cinemaddosso i costumi di Annamode da Cinecittà a Hollywood* a cura di **Elisabetta Bruscolini**. L'esposizione, presentata prima a Torino, ora sarà a **Pienza** e **Monticchiello** fino al 15 novembre, in omaggio alle origini toscane di **Anna** e **Teresa Allegri**, nate a Pistoia.

Nel 1946 **Anna** fondò a Roma, dove si era trasferita, la casa di moda per signore dell'aristocrazia e dell'alta borghesia. Un altro toscano, il giovane **Piero Tosi**, nel 1951 le propose di realizzare i costumi per il film *Bellissima* di **Visconti**, protagonista **Anna Magnani**, fu l'inizio di una lunga e fruttuosa collaborazione per la realizzazione dei costumi per cinema, teatro e opera. Successivamente la costumista **Maria De Matteis**, cliente dell'atelier, chiese ad **Anna** e a **Teresa**, che si era affiancata alla sorella a metà degli anni '50, la realizzazione di alcuni costumi per la versione hollywoodiana di *Guerra e pace* (1956) regia di **King Vidor** con un cast di stelle: **Audrey Hepburn**, **Natasâ**, **Henry Fonda**, **Pierre, Mel Ferrer**, il principe **Andrej**, **Vittorio Gasmann**, **Anatol' Kuragin**. **Teresa** l'affiancò in questa fase in cui la doppia attività era diventata troppo impegnativa per una persona sola, **Anna** continuò ad occuparsi dell'Atelier di moda, mentre **Teresa** si dedicò ai costumi per il cinema, per lo spettacolo televisivo – *Canzonissima* – per il teatro e per le fiction televisive.

In seguito quest'ultima attività divenne l'unica e l'atelier fu chiuso, nel 2010 **Teresa** creò la **Fondazione**. La **Fondazione Annamode** è stata costituita con lo scopo di diffondere la cultura della moda e del costume, dell'alto artigianato e del Made in Italy. “Un'occasione di salvaguardia di quella tradizione italiana che, nel giro di un secolo, ha conquistato lo scenario mondiale su diversi fronti produttivi e culturali, unita alla volontà di stimolare e creare linfa vitale per l'innovazione creativa e tecnologica nell'ambito della Moda, del Costume, dell'Arte e, più in generale, della Cultura.” Queste le parole di **Simone Bessi**, Presidente della Fondazione e nipote della fondatrice, sul [sito](#) [2] della Fondazione. La Fondazione ha una collezione di costumi prodotti e di abiti d'epoca da metà del 1700 ad oggi.

La curatrice **Elisabetta Bruscolini** ha scelto di dividere i costumi basandosi sulle diverse ambientazioni, non a seconda dell'autore dei costumi ma per temi. Vogliamo fare una premessa basata sulla nostra esperienza è meglio, a nostro avviso, cominciare la visita dal **Conservatorio San Carlo a Pienza** dove in una sala, in cui si può stare comodamente seduti, sono proiettati diversi filmati che parlano della storia e delle diverse attività di **Annamode** per poi spostarsi a **Palazzo Piccolomini**. Sono proiettati anche due filmati proposti a **Palazzo Piccolomini** riguardanti la vestizione di un cavaliere medioevale e una dama ottocentesca. Sono di grande interesse perché **sono la dimostrazione della cura e della professionalità necessaria per la realizzazione dei costumi d'epoca, di quello che si vede e soprattutto di quello che non si vede**. Alla base c'è il **grande studio storico** su cui si basa il lavoro del costumista che poi, a seconda delle esigenze del soggetto e della regia, può essere più o meno fedele alla

realtà storica. Di sicuro lo spettatore non si rende conto della quantità e del peso dei “*sottabiti*” che poi l’attore deve indossare con disinvoltura nelle più diverse situazioni. **Piero Tosi**, che sosteneva che l’abito già delinea il personaggio, affermava che la scelta del costumista è il primo grande atto di regia, per cui la scelta di chi realizzerà i costumi è decisiva per ottenere il miglior risultato.

Come abbiamo accennato la mostra ha tre sedi, la prima è il rinascimentale e splendido **Palazzo Piccolomini** dove al piano terreno inizia il percorso per temi, in ogni sezione ci sono anche brevi filmati che riguardano i costumi in esposizione. La prima sala **guerrieri e pulzelle** è dedicata a al medioevo, per lo più reinventato, **Robin Hood** e i **Vikings**, o fantastico **King Arthur** anche se c’è un guerriero del ‘500 da **Il mestiere delle armi** di **Olmi**, in cui il protagonista è **Giovanni dalle Bande Nere**. Di grande interesse la scelta dei materiali e la loro lavorazione artigianale i tessuti - panno, lino, seta velluto - più vicini a quelli dell’epoca e tinti a mano con pigmenti naturali come la porpora. Si usano molto pelli e pellicce, lavorate in modo compatibile con l’epoca scelta, e metalli, scegliendo per le cotte di maglia leghe più leggere di quelle che si trovano nei musei. Questo però non basta perché è necessario che tutti i costumi siano più o meno invecchiati per dare l’impressione che siano già stati molto usati, soprattutto riguardo ai vestiti di lavoro o dei combattenti.

Nella sezione **dame e cavalieri** è protagonista l’**Ottocento** dall’epoca napoleonica, presente anche con i costumi ideati da **Maria de Matteis** per **Guerra e pace**, e lo splendido vestito di metà ‘800 di taffetas bordeaux cangiante nero con pizzo nero con ricamo di perline, canutiglia e paillettes, indossato da **Virna Lisi** ne **Il sangue e la rosa**, una fiction televisiva diretta da **Salvatore Samperi**. La sala successiva ha come protagonisti **cortigiani e principesse** con un’animazione tratta dal diorama teatrale *Praesentation eines schönen Spasier Gang mit einer Fontaine* (Un loggiato con fontana), disegno di **Jeremias Wachsmuht**, acquaforte colorata a mano, **Martin Engelbrecht**, **Augsburg**, prima metà XVIII sec. Principesse come **Marie Antoinette**, c’è il sontuoso abito **á plis Watteau** creato per l’omonimo film di **Sofia Coppola** da **Milena Canonero**, che già **premio Oscar** per i costumi del settecentesco **Barry Lindon** di **Stanley Kubrick**, vinse un altro **Oscar** per questo film. Nella sezione **artisti, muse e mecenati** sono presenti i costumi per i personaggi dei libri di storia da quelli per il recente **Caravaggio** televisivo con i raffinati costumi di **Lia Francesca Morandini** a quelli per **La primavera di Michelangelo** di **Maurizio Monteverde**. C’è anche un costume disegnato da **Sylvano Bussotti**, compositore e artista, che ha come modello il *ritratto di Eleonora di Toledo* di **Bronzino**.

Spostandosi al **Conservatorio San Carlo** la sala più affascinante è quella dell’**omaggio a Fellini e Piero Tosi**, dedicata ai costumi per la sfilata di modelli sul bordo di una piscina del **Toby Dammit** di **Federico Fellini**. **Toby Dammit** è uno dei tre episodi di **Tre passi nel delirio** (*Histoires extraordinaires*) una libera rivisitazione dei racconti di **Edgar Allan Poe**, gli altri episodi sono **Metzengerstein** con la regia di **Roger Vadim** e **William Wilson** con quella di **Louis Malle**. In questa occasione **Fellini** chiese a **Piero Tosi**: “*Pierino mi fai un vestito che si accende come un fiammifero*”. La geniale soluzione, in cui si uniscono creatività e artigianato, trovata da **Tosi** insieme a **Teresa Allegri** compete con le creazioni di **Paco Rabanne**, era il 1968: due teli di plastica di cui su quello inferiore sono attaccate le paillettes, teli che coprono gli abiti in tulle e la calzamaglia in lycra, ricamati con paillettes. Con le luci e la fotografia di **Giuseppe Rotunno**, **Fellini** ottenne quell’atmosfera onirica e inquietante che voleva.

Ci sono anche sezioni dedicate a signore e signori e alle donne fatali di queste ultime ricordiamo lo splendido abito ideato da **Marcel Escoffier** per **Paulette Goddard** per **Gli Indifferenti** di **Francesco Maselli** quelli creati da **Tosi** e **Alberto Verso** per **Charlotte Rampling** in **Il portiere di notte** di **Liliana Cavani**. Nella suggestiva ambientazione del museo del **TEPOTRATOS** (Teatro povero di Monticchiello) a **Monticchiello** è stata collocata la sezione dedicata a streghe vampiriche altri mutanti, ci sono le maschere di animali, i costumi per **Dracula 3D**, **Agadah**, **La luna nera**, **The Witcher** (La strega). I costumi suggestivi ricreano mondi lontani e fantastici pur ispirandosi a diverse epoche. La curatrice, **Elisabetta Bruscolini**, ha detto di avere scelto costumi di film e fiction recenti in modo da poter interessare anche il pubblico più giovane, in ogni caso è una mostra divertente, affascinante e ben allestita per un pubblico di ogni età. Per chi è interessato all’argomento suggeriamo il catalogo a cura di **Elisabetta Bruscolini**.

**Publicato in:** GN34 Anno XIII 30 giugno 2021

//

Scheda **Titolo completo:**

## **Pienza. Cinemaddosso i costumi di Annamode da Cinecittà a Hollywood**

Publicato su gothicNetwork.org (<https://www.gothicnetwork.org>)

---

Cinemaddosso i costumi di Annamode da Cinecittà a Hollywood

Pienza - Palazzo Piccolomini – Conservatorio San Carlo – Palazzo Borgia

Monticchiello - Museo del TEPOTRATOS

19 giugno – 15 novembre 2021

Palazzo Piccolomini

**PREZZI**

€ 7,00 Intero

€ 5,00 Ridotto (Gruppi min. 15 – max 40 persone)

€ 3,50 Ridotto Scuole

Gratuito (Bambini fino a 5 anni, persone diversamente abili con accompagnatore)

Orario Dal lunedì alla domenica 11- 18

- [Arte](#)

### **URL originale:**

<https://www.gothicnetwork.org/articoli/pienza-cinemaddosso-costumi-di-annamode-da-cinecitta-hollywood>

### **Collegamenti:**

[1] <https://www.gothicnetwork.org/immagini/costumi-di-piero-tosi-toby-dammit-di-fellini>

[2] <https://www.fondazioneannamode.it>